



Comunità Pastorale Santi Apostoli Cornaredo e San Pietro all'Olmo

Anno 10 N 39 dal 27 settembre al 4 ottobre 2020

In cammino insieme
COMUNITÀ SANTI APOSTOLI
Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all'Olmo di Cornaredo
Parrocchia Santi Giacomo e Filippo in Cornaredo

GIUBILEO DELLA TERRA 1 settembre – 4 ottobre 2020

«Dichiarerete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nella terra per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo» (Lv 25,10)

3. Un tempo per riposare Nella sua sapienza, Dio ha riservato il giorno di sabato perché la terra e i suoi abitanti potessero riposare e rinfrancarsi. Oggi, tuttavia, i nostri stili di vita spingono il pianeta oltre i suoi limiti. La continua domanda di crescita e l'incessante ciclo della produzione e dei consumi stanno estenuando l'ambiente. Le foreste si dissolvono, il suolo è eroso, i campi spariscono, i deserti avanzano, i mari diventano acidi e le tempeste si intensificano: la creazione geme! Durante il Giubileo, il Popolo di Dio era invitato a riposare dai lavori consueti, a lasciare, grazie al calo dei consumi abituali, che la terra si rigenerasse e il mondo si risistemasse. Ci occorre oggi trovare stili equi e sostenibili di vita, che restituiscano alla Terra il riposo che le spetta, vie di sostentamento sufficienti per tutti, senza distruggere gli ecosistemi che ci mantengono. L'attuale pandemia ci ha portati in qualche modo a riscoprire stili di vita più semplici e sostenibili. La crisi, in un certo senso, ci ha dato la possibilità di sviluppare nuovi modi di vivere. È stato possibile constatare come la Terra riesca a recuperare se le permettiamo di riposare: l'aria è diventata più pulita, le acque più trasparenti, le specie animali sono ritornate in molti luoghi dai quali erano scomparse. La pandemia ci ha condotti a un bivio. Dobbiamo sfruttare questo momento decisivo per porre termine ad attività e finalità superflue e distruttive, e coltivare valori, legami e progetti generativi. Dobbiamo esaminare le nostre abitudini nell'uso dell'energia, nei consumi, nei trasporti e nell'alimentazione. Dobbiamo togliere dalle nostre economie aspetti non essenziali e nocivi, e dare vita a modalità fruttuose di commercio, produzione e trasporto dei beni.

Papa

Francesco

27 settembre: Giornata mondiale per i migranti e i rifugiati
"Costretti come Gesù Cristo a fuggire"

La Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, tradizionalmente fissata nell'ultima settimana di settembre, è stata istituita per sensibilizzare alla vita e alla sorte delle persone vulnerabili in movimento, per pregare per loro mentre affrontano grandi sfide e per evidenziare le opportunità che la migrazione offre. "Gli sfollati ci offrono l'opportunità di scoprire parti nascoste dell'umanità e di approfondire la nostra comprensione delle complessità di questo mondo", ha detto il cardinale Michael Czerny. È attraverso di loro che siamo invitati ad incontrare il Signore "anche se i nostri occhi fanno fatica a riconoscerlo".

Il messaggio di Papa Francesco In vista di questa Giornata Papa Francesco ha pubblicato un Messaggio intitolato "Costretti come Gesù Cristo a fuggire". Il cardinale Czerny torna su questo testo guida spiegando che, a causa delle sfide causate dalla pandemia in corso, il Papa ha ampliato la portata del suo messaggio per abbracciare non solo gli sfollati interni, ma anche tutti coloro che stanno vivendo "situazioni di precarietà, abbandono, emarginazione e rifiuto come risultato di Covid-19".

Sei coppie di verbi legati all'azione pratica Nel messaggio, ha ricordato il cardinale - il Papa già nel 2018 aveva invitato tutti a rispondere a questa sfida pastorale con quattro verbi: "accogliere,

proteggere, promuovere e integrare". Su questa base, nel messaggio di quest'anno, il Francesco ha voluto accrescerne il valore con azioni pratiche collegate a ciascuno di essi : bisogna sapere per capire; essere vicini per poter servire; per essere riconciliati, dobbiamo ascoltare; per crescere, è necessario condividere; dobbiamo essere coinvolti per promuovere e infine è necessario cooperare per costruire. In ogni coppia di azioni legate ai verbi, ha osservato il cardinale, Papa Francesco presenta "un atteggiamento o una capacità di base per raggiungere obiettivi profondamente importanti come la riconciliazione e la crescita" e esprimendo l'auspicio di avere il coraggio di creare spazi per consentire nuove forme di ospitalità, fraternità e solidarietà.

Collaborazione tra gli attori della Chiesa Traendo ispirazione dalle parole di Papa Francesco e dall'esperienza di uno sfollato, il cardinale Czerny ha condiviso due considerazioni. In primo luogo, ha sottolineato l'importanza della condivisione di obiettivi comuni tra gli attori della Chiesa in relazione al sostegno agli sfollati interni. Osservando che la loro protezione è la responsabilità primaria delle autorità nazionali, ha sottolineato che la risposta agli sfollati interni richiede un approccio "a livello di sistema" per elevare il suo profilo a questione globale. A questo proposito ha spiegato che la Sezione per i Migranti e i Rifugiati del Vaticano ha sviluppato Orientamenti pastorali sullo sfollamento interno con il sostegno del JRS e di altre organizzazioni, che possono essere di supporto al lavoro di collaborazione. Il cardinale ha anche incoraggiato il coinvolgimento degli sfollati interni nella progettazione, nella fornitura di risposte di protezione e assistenza per loro, così come nello sviluppo di leggi e politiche relative allo sfollamento interno.

Sfollati interni: una forza positiva di cambiamento Il cardinale Czerny ha anche sottolineato che la determinazione, le competenze e le capacità con cui gli sfollati interni ricostruiscono la loro vita possono contribuire a migliorare le società che diventano le loro nuove realtà di vita. Osservando che "gli sfollati interni possono essere una forza positiva di cambiamento", ha detto che sostenere la loro interazione con le comunità locali aiuterà a promuovere la coesione sociale, la pace, la sicurezza e lo sviluppo. Stando "vicini ai nostri fratelli e sorelle sfollati interni, siamo chiamati a rivelare la bellezza e le capacità che hanno", ha osservato. In conclusione il cardinale ha ricordato il messaggio del Papa ispirato da *Mt 25, 31 - 46* che ci incoraggia a riconoscere Dio nei volti degli affamati, degli assetati, dei malati, degli stranieri e dei prigionieri.

Messaggio dei vescovi lombardi inviato ai fedeli delle Diocesi della regione

«Sentiamo il desiderio che giunga a tutti una parola amica, in questo momento di complicata ripresa delle attività consuete, che è segnata dall'assedio dell'epidemia». Comincia così il Messaggio dei vescovi lombardi inviato ai fedeli delle Diocesi della regione, al termine della sessione svoltasi a Caravaggio il 16 e 17 settembre.

Un messaggio di vicinanza e di speranza, in una situazione ancora difficile. «Vorremmo raggiungere tutti con una parola amica che incoraggi a guardare il futuro con speranza. La parola amica è ospitata nella conversazione di chi ascolta con attenzione e parla con semplicità sapendo di essere ascoltato; nel discorrere di chi trova conforto di condividere pensieri, buone intenzioni, trepidazione, speranze; nel confrontarsi di chi non pretende di risolvere tutto o di dettare ricette, ma è persuaso che insieme si può fare molto, qui, ora, nel gesto minimo che semina benevolenza, solidarietà, serenità».

Sono diverse le parole amiche segnalate dai pastori. Innanzitutto **la riconoscenza**. «Abbiamo constatato che la gente buona, operosa, onesta, competente che tiene in piedi il mondo abita nello stesso condominio, viaggia sullo stesso treno, e nell'emergenza si rivela quell'eroismo quotidiano che non ti aspetti – scrivono i vescovi -. La parola della riconoscenza, le espressioni di stima, l'apprezzamento per le fatiche straordinarie affrontate nel servizio sanitario, nella didattica a distanza, nella gestione dei servizi essenziali nei negozi, nei cimiteri, nella gestione dell'ordine pubblico, tutto questo può cambiare il clima della convivenza ordinaria».

Dopo questi mesi di chiusura, i vescovi lombardi invitano a tornare a celebrare le Messe in presenza e a **imparare a pregare**. «Nei giorni del blocco, abbiamo sofferto di liturgie sospese, di partecipazioni solo virtuali alle celebrazioni, e insieme abbiamo avuto esperienze di preghiere in famiglia meglio condivise, di preghiere on-line divenute consuete, di sovrabbondanti offerte di

trasmissioni di momenti di preghiera». Ma tutto ciò, pur essendo una ricchezza, non può bastare. «Questo è il tempo adatto per imparare di nuovo a celebrare, a pregare insieme, a pregare personalmente, a pregare in famiglia. Ritroviamo nella domenica, nel giorno del Signore e “Pasqua della settimana”, il gusto e la gioia di riscoprirci Chiesa, popolo santo convocato intorno all’altare per celebrare l’Eucaristia, dopo i lunghi giorni in cui non è stato possibile radunarci. È necessario incoraggiare la fedele partecipazione alla Eucaristia domenicale e, per chi può anche feriale: famiglie e bambini, ragazzi e giovani, adulti e anziani, tutti siamo convocati alla mensa del Risorto, parola e pane di vita».

Oltre alla preghiera, i credenti devono **imparare a pensare**. «Abbiamo provato fastidio per le discussioni inconcludenti, per i pronunciamenti perentori, per slogan e luoghi comuni. Adesso abbiamo bisogno di imparare a pensare. Il pensiero promettente è quello che introduce alla sapienza: non solo l’accumulo di informazioni, non solo la registrazione di dati, non solo le dichiarazioni di personaggi resi autorevoli più dagli applausi che dagli argomenti. Cerchiamo il significato delle cose, non solo la descrizione dei fatti; abbiamo bisogno di imparare la prudenza nei giudizi, il vigile senso critico di fronte alle mode e ai pensieri comandati, la competenza a proposito della visione cristiana della vita» Per essere all’altezza del compito si deve valorizzare il «patrimonio inestimabile di conoscenze e valutazioni» dell’Università cattolica: «Nelle nostre città sono presenti università, centri di ricerca, proposte di confronto che non possiamo sciupare; dobbiamo cercare anche nelle nostre comunità occasioni per approfondire l’insegnamento delle Scritture e della Chiesa, madre e maestra, per rileggere il catechismo».

Un’attenzione particolare è rivolta ai giovani, alle prese con l’inizio di un anno scolastico particolarmente delicato, ai quali va tutto il sostegno e l’augurio dei vescovi.

La pandemia ha portato molti lutti e sofferenze. Per questo occorre **imparare a sperare oltre la morte**. «Forse non pensavamo che la morte fosse così vicina e terribilmente quotidiana, come il tempo dell’epidemia ha rivelato in modo spietato: molte persone che abbiamo conosciuto e amato sono andate sole incontro alla morte, molti contagiati dal virus hanno sentito la morte vicina nell’esperienza drammatica della terapia intensiva, tutti coloro che hanno avvertito sintomi gravi hanno sentito il brivido del pericolo estremo». Tuttavia, «nel contesto che vive alternativamente e pericolosamente di depressione e di euforia, i discepoli del Risorto sono inviati per essere testimoni della risurrezione». Le Messe di suffragio per i morti a causa del Covid, che si celebreranno in queste settimane, non saranno «una consolazione surrogata alla desolazione di un mancato adempimento, ma della celebrazione comunitaria della speranza cristiana che, nella gloria del Risorto, contempla la comunione dei santi». Tra i segni di speranza, nell’angoscia di mesi di *lockdown*, di certo c’è tutto quel mondo di gratuità e solidarietà che è emerso ancora di più come patrimonio del Paese.

Imparare a prendersi cura, scrivono i vescovi. «Abbiamo imparato e dobbiamo imparare che la delega delle cure alle istituzioni e alle professionalità specializzate non può essere un alibi. La fraternità ci chiede quella forma di prossimità che coinvolge personalmente in relazioni di aiuto, in legami affettuosi, in parole di conforto e di testimonianza». E si parla di fatti concreti, «dello stupefacente spettacolo della solidarietà che è stato offerto a tutti nel momento dell’emergenza. I professionisti e i volontari, le associazioni e i singoli, i familiari e i vicini di casa, il personale degli ospedali e le diverse espressioni della comunità cristiana e della società civile hanno provveduto con dedizione disinteressata e non senza sacrificio perché nessuno fosse solo, nessuno fosse abbandonato». Si tratta quindi «di praticare il gesto minimo che dà volto di fraternità alla società, che coltiva l’arte del buon vicinato, che vive la professione e il tempo libero come occasioni per servire al bene comune. Ciascuno trova la sua sicurezza non nell’isolamento, ma nella solidarietà».

E una conclusione forte dei vescovi lombardi: «Imparare a prendersi cura gli uni degli altri è anche un programma di resistenza contro le forme di disgregazione sociale insinuate dalle seduzioni dell’individualismo, dell’indifferenza, dell’interesse di parte, dagli interessi di quel capitalismo senza volto e senza principi morali che vuole ridurre le persone a consumatori, le prestazioni sanitarie e assistenziali a investimenti, l’intero pianeta a fonte di guadagni praticando uno sfruttamento scriteriato».

Offerte per l'emergenza Coronavirus: € 8 955,00

È possibile versare sul conto corrente della parrocchia di Cornaredo, che provvederà a girare le offerte alla Caritas cittadina dei Santi Apostoli, con causale "Emergenza Coronavirus" l'offerta sarà deducibile fiscalmente nella misura del 30%: IBAN IT 82J0306909606100000011832di BANCA INTESA SANPAOLO intestato a PARROCCHIA SANTI GIACOMO E FILIPPO - CORNAREDO.

Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all'Olmo

+Domenica 27 settembre: V DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE

Ore 11,00: S. Messa di inizio anno oratoriano. In oratorio.

+Mercoledì 30 settembre: Ore 20,30: S. Rosario e S. Messa presieduta da don Davide Pepe

+Giovedì 1 ottobre: S. Teresa di Gesù Bambino, vergine e dottore della Chiesa

Giornata mondiale missionaria delle Religiose

Ore 20,30: S. Rosario e S. Messa presieduta da don Emiliano Redaelli

+Venerdì 2 ottobre: Santi Angeli Custodi

*Confessioni: ore 15,30 - 19,00

*Ore 20,30: S. Rosario e S. Messa presieduta da don Vittorio Landriani

+Sabato 3 ottobre: Confessioni: ore 10,00 - 12,00; ore 15,30 - 18,00

+Domenica 4 ottobre: Festa votiva della B. V. Maria del Rosario

Giornata per la carità del Papa

*Ore 9,00: S. Messa e ore 11,00 S. Messa solenne *Ore 16,00: S. Rosario

+Lunedì 5 ottobre: Ore 10,00: S. Messa per tutti i defunti (anziché alle 9,00).

Parrocchia santi Giacomo e Filippo in Cornaredo

***Domenica 27 settembre: V DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE**

Festa di Cascina Croce: ore 9.15: Santa Messa solenne a Cascina Croce

***Lunedì 28 settembre:**

*Ore 9.15: S. Messa per tutti i defunti a Cascina Croce.

*Ore 20.30: Adorazione Eucaristica.

***Martedì 29 settembre: Santi Michele, Gabriele, Raffaele, arcangeli**

Ore 21,00: Confessioni famigliari comunicandi I e II turno. In Casa Maria Immacolata

***Sabato 3 ottobre:**

Ore 16,00: Prima Comunione per il primo gruppo di ragazzi (suor Olinda- Piera)

***Domenica 4 ottobre: VI DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE**

Giornata per la carità del Papa / Festa delle Torrette

*Ore 16,00: Prima Comunione per il secondo gruppo di ragazzi (suor Vilma)

*Ore 16,00: S. Rosario davanti alla statua della Madonna, alle Torrette.

*Ore 18,00: Santa Messa in memoria dei defunti del mese di settembre.

***Mercoledì 7 ottobre: Beata Maria Vergine del Rosario**

*Ore 8,30: S. Messa e Supplica alla B. V. Maria del Rosario di Pompei. In chiesa parrocchiale.

*Ore 16,00: Santa Messa alle Torrette, ai piedi della statua della Madonna.

*Ore 21,00: Rosario per le famiglie che festeggiano l'anniversario di matrimonio e possibilità di confessioni. In chiesa parrocchiale.

Domenica 11 ottobre ore 11,30:

Anniversario di Nozze, 30° - 35- 40° - 45° - 50° - 55° e 60°...

Gli interessati possono ritirare il foglio di adesione alle uscite della Chiesa e riconsegnarlo in segreteria parrocchiale.